

Martedì 13 Maggio 2014

## TOTTI «Pjanic resta bel segnale»

Bagno di folla per il capitano al Foro Italo

di Massimo Grilli  
ROMA

«Un capitano...». Noi non c'eravamo, e possiamo solo immaginare quale fosse l'effetto sul popolo romano del passaggio degli imperatori sulla Via Sacra.

Ieri però abbiamo avuto una nuova conferma dell'entusiasmo che suscita qualunque comparsa pubblica di Francesco Totti, l'ultimo imperatore giallorosso.

Quando è apparso il suo profilo inconfondibile - in compagnia di un altro protagonista del nostro calcio,



**IN GIALLOROSSO**  
**Ha segnato finora 235 gol**

Quelli come lui le chiamano bandiere, calciatori unici, legati in carriera a una sola squadra. Tra Francesco Totti e la Roma è amore senza fine. Il capitano è a quota 235 gol (al 2° posto nella classifica dei marcatori di serie A) spalmati in 560 presenze. Lui e la società giallorossa sono insieme dal 1989 all'epoca erano le giovanili, la Roma vera comincia nel 1992.

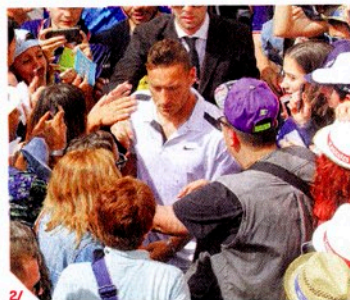
**Assieme a Mancini il romanista si è cimentato nel paddle tennis E ha visto Federer**

**«Conte e Seedorf se ne vanno? Sarei sorpreso soltanto se Rudi Garcia lasciasse la Roma»**

**«E' stata una grande stagione Vedere qui tanti tifosi per me? Che emozione!»**

Roberto Mancini, ieri sera poi in campo all'Olimpico per il quarantennale dello scudetto della Lazio - a bordo della macchinetta che al Foro Italo spupazza i Vip da una parte all'altra dell'impianto, è successo di tutto.

Immaginatevi la scena: un percorso di un centinaio di metri con la macchinina che faceva fatica a farsi largo tra la folla e una nuvola di fedeli sempre più numerosi all'insediamento, tra spinta e urla belluine, fino al campo dove



**1/1** Francesco Totti arriva sulla mini car. **2/2** Ad accogliere il capitano della Roma una folla di appassionati di tennis e anche di tifosi romanisti a caccia di una foto ricordo e di un autografo. **3/3** Totti e il suo avversario, il tecnico Roberto Mancini a Roma per la festa della Lazio 1974, durante l'esibizione. **4/4** Una immagine dall'alto del campo di gara. **5/5** L'area del Foro Italo piena di tifosi. In alto Francesco Totti in versione tennista. GETTY IMAGES



i due campioni hanno disputato un'ora e più di esibizione a Paddle Tennis, una disciplina abbastanza nuova per l'Italia (ma è stata ideata addirittura nel 1898 e in Spagna conta 6 milioni di tesserati), che si gioca all'aperto con racchette tipo beach tennis, in una specie di gabbia di plexiglass chiusa ai quattro lati (utilizzabili nel gioco).

**CHAMPIONS.** Per Totti doveva essere una giornata di puro relax - prima a pranzo ha incontrato Zeman, poi ha assistito alla sfortunata partita di Fognini quindi si è incontrato con l'amico Federer,

suo tennista preferito, al quale ha donato la sua preziosa maglia con il numero 10 - ma inevitabile è stato tornare al campionato della Roma.

«Abbiamo vissuto una stagione importante, nella quale abbiamo battuto tutti i record della società. Sfortunatamente non è bastato per vincere lo scudetto, ma l'importante era riportare la Roma in Champions League e ci siamo riusciti. La firma di Pjanic? Un segnale forte da parte della società, nell'ambito del suo progetto di rafforzamento. Le grandi squadre hanno bisogno di grandi giocatori».

Stupido del fatto che Anto-

nio Conte - malgrado la sua stagione trionfale e il terzo scudetto consecutivo in bianconero - e Seedorf, possano lasciare le panchine di Juventus e Milan? «Mi stupisco solo se Garcia dovesse lasciare la Roma...».

Chiusura sul Mondiale ormai prossimo. «Le favorite sono le solite direi, Germania, Francia, Italia, Brasile, Spagna... Chi vincerà? Io penso il Brasile». E vedere tanti ragazzi inneggiare al suo nome? «Che posso dire? Ogni volta è una grande emozione».

**FEDERER.** Dicevamo del Paddle Tennis. Nel frastuo-

no generale Totti e Mancini hanno disputato una serie di partite, insieme a due Top Ten di questa specialità - Isidoro Spanò e Stefano Pupillo - nelle quali i nostri hanno messo in mostra un discreto stile.

«Ho scoperto questa disciplina qualche mese fa - ha detto Totti, spesso di scena sui campi del circolo Paddler o su quelli del Canottieri Roma - e devo dire che la trovo molto divertente. E' difficile, servono gambe e testa, ma mi ha preso molto, ci gioco spesso. Sarà lo sport del mio futuro. Il tennis? Resta sempre uno sport che mi pia-

ce, sia da vedere che da praticare. Tifo ancora per Federer, certo, per me resta il numero 1. E' un campione anche di umiltà, lo rispetto anche per questo».

Terminata l'esibizione, qualche foto, tanti autografi (in prima fila c'era anche un biondino con indosso la maglia della Lazio, «la firma di Mancini è per me, quella di Totti per mia sorella», si è difeso) poi Totti e Mancini si sono rimessi sulla macchinina, tra un nuovo ingorgo di puro entusiasmo.

«Un capitano, c'è solo un capitano...».

©IPRODUZIONE RISERVATA